

# LA PAROLA ALLE ISTITUZIONI

## L'impegno del GSE per la transizione energetica: intervista al Presidente Paolo Arrigoni

*Il Gestore dei Servizi Energetici sta mettendo in atto una serie di azioni e di iniziative per favorire la transizione energetica del tessuto produttivo, mediante incentivi, semplificazioni e attività di formazione rivolte a imprese, tecnici e PA, ma anche agli studenti, per facilitare l'accesso alla filiera dell'economia "verde". Col Presidente GSE Paolo Arrigoni approfondiamo le necessità, gli strumenti e i meccanismi per guidare l'industria italiana verso la decarbonizzazione coniugando sostenibilità, equità e sicurezza energetica.*



[in](#) [Paolo Arrigoni](#)  
[in](#) [GSE](#)

**Presidente Arrigoni, alla luce del recente lancio da parte della Commissione Europea del Green Deal Industrial Plan, la competitività dell'industria europea verso le filiere della decarbonizzazione appare sempre più centrale. Dal Suo osservatorio GSE, come si prospetta l'evoluzione del settore nazionale in tale contesto?**

La decarbonizzazione del sistema industriale è un percorso che non può essere affrontato in modo ideologico e attraverso scelte precostituite ma deve essere graduale e basato su metodologie che, coltivando l'ambizione di sviluppare tecnologie e prodotti a zero emissioni nette, rafforzino la competitività dell'industria rispondendo alle esigenze collegate agli ambiti produttivi.

Sotto quest'ottica, la Commissione Europea ha deciso di basare il piano industriale del Green Deal Europeo puntando su quattro pilastri fondamentali: Semplificazioni delle norme, rapidità dei finanziamenti, sviluppo delle competenze e di una competitività sana.

Questi principi stanno già guidando l'azione del GSE che, in qualità di braccio operativo dell'Esecutivo, ha già orientato la propria attività

per supportare una transizione energetica in grado di coniugare, anche nel settore industriale, la sostenibilità ambientale, l'equità e la sicurezza energetica.

È indubbio che per l'industria italiana c'è un problema di competitività tra costi dell'energia e decarbonizzazione. Il caro energia e la crisi energetica hanno insegnato che occorre fare una transizione garantendo che l'energia sia prodotta e distribuita in quantità necessaria, in modo continuativo e stabile, con la maggior riduzione di CO2 e con il minor impatto sull'ambiente, ma con costi adeguati per imprese, famiglie e Pubbliche Amministrazioni. Per questo è necessario agire sostenendo le nostre filiere, rispettando il principio della neutralità tecnologica, senza diktat ideologici sulle tecnologie o sulle forme di energia, garantendo la sicurezza energetica e puntando alla riduzione della significativa dipendenza energetica del nostro Paese.

**Quali sono gli indirizzi principali su cui il GSE è impegnato in questo processo?**

Il GSE, già impegnato a promuovere la transizione energetica del tessuto produttivo

italiano incentivando le fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico, e altresì gestendo l'allocazione delle risorse economiche previste da alcune misure PNRR, ha intrapreso una serie di azioni, basate sull'ascolto degli operatori, delle associazioni di settore e dei produttori di tecnologie innovative, focalizzate sia a garantire lo snellimento dei processi senza ridurre la rigosità e sia ad assicurare una corretta predisposizione e il buon esito dei progetti degli operatori.

Dalla scorsa primavera è stato attivato un processo di semplificazione delle procedure con misure volte a razionalizzare gli adempimenti necessari alla realizzazione degli interventi e alla manutenzione degli impianti incentivati. È stato ampliato l'insieme degli "interventi non significativi" e sono state ottimizzate le regole da osservare per gli "interventi significativi". Attraverso l'interoperabilità con le banche dati di altri soggetti del settore è ora possibile garantire una maggiore celerità in fase di finalizzazione delle istanze. È stata inoltre sottoscritta una collaborazione istituzionale con PagoPA che faciliterà l'accesso ai meccanismi incentivanti e ai servizi gestiti dal GSE rivolti a cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Con l'organizzazione di webinar su differenti tematiche è stata anche potenziata l'attività di formazione sui meccanismi di incentivazione.

Durante il 2022 le attività di informazione e formazione tecnica erogate dal GSE hanno visto un incremento di oltre il 51% della

partecipazione, coinvolgendo oltre 16.000 tra tecnici pubblici, professionisti e amministratori locali. I risultati sono stati dovuti principalmente a GSE IN-FORMA PA, la cui partecipazione è triplicata passando da una media di 240 partecipanti alle singole sessioni formative nel 2021 a 750 nel 2022.

Sono stati invece 4.500 gli Enti pubblici in servizio di assistenza (4.563 dai 4.010 del 2021), di cui oltre 4.000 Amministrazioni locali, raggiungendo il 45,46% del totale e confermando la capacità del GSE di svolgere un ruolo significativo di supporto alle istituzioni.

Nell'ambito della promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, nel solo 2022, abbiamo destinato incentivi per 11,1 miliardi di euro, contribuendo a sostenere lo sviluppo sostenibile del Paese e le ricadute occupazionali legate alla costruzione e all'installazione degli impianti, stimate in circa 23.000 Unità di Lavoro per le FER elettriche e 35.000 per le FER termiche.

Dallo scorso settembre, inoltre, proprio con l'obiettivo di promuovere i meccanismi di incentivazione e i servizi messi a disposizione dal GSE e diffondere la cultura della sostenibilità, è stato dato il via al road show "Diamo energia al cambiamento", un'iniziativa divulgativa sul territorio attraverso tutte le regioni italiane con lo scopo di incontrare e informare studenti, imprese, amministratori e sindaci, tecnici e liberi professionisti.



**DURANTE IL 2022 LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE TECNICA EROGATE DAL GSE HANNO VISTO UN INCREMENTO DI OLTRE IL 51% DELLA PARTECIPAZIONE, COINVOLGENDO OLTRE 16.000 TRA TECNICI PUBBLICI, PROFESSIONISTI E AMMINISTRATORI LOCALI**

**Il prossimo 23 novembre verrà ospitata presso il GSE la Terza Conferenza Nazionale IFEC. Quale il ruolo che si prospetta per il settore delle Comunità Energetiche in tale ambito?**

Come indicato nell'aggiornamento del PNIEC le Comunità Energetiche Rinnovabili costituiranno un driver fondamentale nel percorso di transizione energetica del Paese.

Le previsioni quantificano un incremento di potenza rinnovabile, ascrivibile a queste configurazioni, di 5 GW entro il 2027. Un ulteriore strumento per il loro sviluppo è costituito dall'investimento M2C2 1.1 del PNRR, le cui risorse, pari a 2,2 miliardi di euro, saranno dedicate al finanziamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio, inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile che si svilupperanno in comuni con meno di 5.000 abitanti. L'obiettivo previsto è quello di garantire altri 2 GW di potenza rinnovabile.

Le comunità energetiche, oltre ad alleggerire le reti elettriche, sosterranno le economie dei piccoli Comuni, saranno uno strumento importante per ridurre i costi delle bollette, contrastare il caro energia, sostenere le famiglie in condizioni di povertà energetica e svolgeranno un'importante funzione in termini di consenso locale, favorendo la nascita di nuove infrastrutture.

*Paolo Arrigoni  
Presidente GSE*

## Il roadshow del GSE

Ha preso il via il 28 settembre scorso "Diamo energia al cambiamento", il road show del GSE che a bordo di un'auto a biometano attraverserà l'intero territorio nazionale. Obiettivo: informare su opportunità di sviluppo legate alla transizione energetica e meccanismi di incentivazione messi a disposizione dal Gestore per garantire ai territori un percorso che sappia coniugare la decarbonizzazione, la neutralità tecnologica, la sicurezza energetica e, non ultimo, lo sviluppo economico.

 [Scopri di più sul roadshow](#)

